

All'attenzione del direttore del Giornale

22/6/96

Egregio direttore , avendo Lei dato spazio , nel passato alla voce del volontariato di via Scaruffi mi permetto di segnalarle la triste conclusione della vicenda inviandole alcune mie considerazioni corredandole di documentazione da me citata.

La prego di dare spazio,all'interno della sua rubrica o dove Lei riterrà opportuno, alla mia modesta nota.

Certo di un suo interessamento Le porgo distinti saluti.

Allego:

n 1 foglio con il testo da me predisposto

n 3 fogli con copia degli annunci funebri distribuiti nella sesta circoscrizione

E' STATO SUICIDATO

Egregio direttore, grazie alle cure prestategli da mamma amministrazione e papa circoscrizione è deceduto il campetto di via Scaruffi.

Questo è il contenuto degli annunci funebri che sono apparsi nella sesta circoscrizione ad annunciare la morte ,decretata con sentenza inappellabile, dagli organismi politici della nostra città. L'inizio lavori è partito. Come tutte le cose libere e spontanee, il prato, è caduto davanti alla prepotenza umana e politica. La natura spontanea non ha spazio, il campetto era come un "ciocabecco" nato spontaneamente con la forza e la vitalità della natura, in un pezzo di terra salvatosi dall' arroganza degli affari, curato e protetto dal volontariato. Di affari si tratta, non di soldi, affari politici giacché la proprietà era disponibile ad incontrarsi , se convocata, con

l'amministrazione , i cittadini erano disposti a sborsare decine di milioni per contribuire alle spese di acquisto e allestimento, ma nessuno mai , nonostante gli impegni ufficialmente presi ha convocato la proprietà e i cittadini, che generosamente offrivano danaro. La proprietà è stata convocata solo dopo che gli era stata rilasciata la licenza edilizia e che si era impegnata con ditte costruttrici, dopo mesi di silenzio l'assessore Gobbi ha fatto, ben sapendo che era tardi, il bel gesto,da bravo politico. La VI circoscrizione che nel 94 aveva ufficializzato la richiesta di ripristino della destinazione d'uso a verde pubblico non ha mai dato seguito a questa decisione ed ha sempre favorito qualsiasi altra soluzione che non fosse l'acquisizione del prato, tipico atteggiamento da prima repubblica. Nulla sarà come prima, i bimbi le mamme , le nonne , i motorini, i compleanni , i litigi, i gatti , le corse , i fiori e i giochi in genere non avranno più lo stesso sapore. I bimbi non saranno più i figli di tutti, molti si ritireranno nel loro cortile , molti bimbi non daranno più fastidio, saranno davanti al televisore o al bar su di un videogames. La ferita è grande e i sentimenti di odio diffusi, ricucire il tessuto sociale distrutto non sarà facile, la responsabilità, sia dei danni che delle riparazioni ricade completamente su coloro che non hanno saputo ascoltare e hanno contribuito alla morte di questa esperienza. Mi si consenta una citazione, "Tutti ci lamentiamo e brontoliamo sull'abbassamento della qualità della vita, determinato dalla situazione della nostra ecologia, eppure ciascuno di noi, con le proprie piccole comodità, contribuisce quotidianamente alla sua distruzione. E' tempo che in ciascuno di noi si risvegli il rispetto e l'attenzione che la nostra amata madre merita." Ed. Asner.

Dallari Paolo
volontario di via Scaruffi

GRAZIE alleURE PRESTATEGLI da MAMMA
AMMINISTRAZIONE e da PAPÀ CIRCOSCRIZIONE
È DECEDUTO il CAMPETTO di via Scaruffi
ne danno il triste annuncio, i bimbi, le nonne, le mamme, le zie, le bici,
i motorini, i compagni, i litigi, i cani, i gatti, le corse, i fiori,
le piante, i giochi.

Ciao

~ ADDIO CAMPETTO ~

Solo il menefreghismo amministrativo ha distrutto

qualcosa che sarà difficile

RICUCIRE

Sia Scaruffi '96

= Dal mondo del Solontariato =

Via Scaruffi

~ il CAMPETTO È MORTO ~

Ecco perché, piantumando il pratino, non ho trovato

REPERTI ARCHEOLOGICI, ma solo

Promesse

UN VOLONTARIO